

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale 12 trimestre 6 mese 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in 1^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Merostovechio.
 UN numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 10 agosto.

Il telegrafo ci segnala oggi una lettera, pubblicata dal *Giornale La Riforma* a proposito di una alleanza italo germanica, e che sarebbe stata scritta da un uomo politico appartenente al partito conservatore. La *Riforma* chiama questa lettera una « notevole manifestazione dello spirito pubblico tedesco » e noi lo crediamo con essa, ed anzi perciò riteniamo di tutta opportunità il riportarne qualche brano.

Lo scrittore della lettera risponde ad una osservazione fattagli, che cioè quest'anno non si parli meno del solito sull'intervista degli Imperatori di Austria e di Germania.

« Io trovo questa relativa indifferenza molto naturale — scrive egli. Ormai, si sa quel che si deve pensare dei rapporti austro-tedeschi, e non è più il caso, come negli anni scorsi, di almanaccare a loro proposito. Le lotte di nazionalità nell'Impero austro-ungarico non saranno quelle certamente che turberanno i rapporti fra i due Governi. Se la nostra stampa, senza distinzione di colore, protesta contro il trattamento fatto all'elemento tedesco in Boemia, il nostro Governo vede, ma tace. Non è questo il momento di sollevare certe questioni, e correranno anni prima che s'intavoli la discussione di un problema che certo però nella mente di Bismarck e nell'animo del nostro Imperatore, e chissà, forse anche in quello di Francesco Giuseppe, è ben risoluto, risoluto nel senso che voi potete facilmente immaginare. I colloqui che Francesco Giuseppe deve avere in questi giorni, per gravi motivi politici, con Principi tedeschi sottoposti alla influenza prussiana, vi dicono che per ora non vi può essere nulla di nuovo a questo proposito. »

Il poco rumore che si fa intorno al colloquio di Gastein, lo si fa principalmente dal punto di vista di una combinazione che schierasse l'Italia dal lato della Germania. « Per esporre tutto il mio pensiero — che è quello della grande maggioranza del popolo tedesco — vi dirò che qui una alleanza coll'Italia, è, in massima, molto desiderata. Innanzi tutto, qui voi siete generalmente simpatici, lo siete per il vostro carattere, ed anche per la vostra storia, poiché nemmeno i conservatori del mio stampo disconoscono che l'unificazione italiana ha influito sulla unificazione tedesca. Qui poi, siccome si è logico, e si sa leggere sulla carta geografica, si vede il vantaggio che l'alleanza coll'Italia ci può arrecare. »

« Rammentiamo il 1866, e sappiamo che, ad onta degli errori dei vostri generali e del malvolere dei vostri ministri, noi non avremmo potuto vincere a Sadowa se una parte dell'esercito austriaco non fosse stata impegnata in Italia. « Ora, è facile il ragionamento e l'induzione dal passato all'avvenire. Quel che è avvenuto per l'Austria, potrebbe avvenire per la Francia. La Francia non pensa ora e non può pensare alla rivincita, ma noi non ci facciamo punto illusioni, e sappiamo benissimo che, senza di un'azione di forma di Governo, il tentativo di rivincita verrà. L'articolo conclude: « Ponetevi in grado di renderci questa vostra alleanza utile, e, se l'offrirete, come dovreste offrirlo, troverete, non solo buona accoglienza, ma, come dice un vostro proverbio, patti chiari e amicizia lunga. »

Nessun nuovo fatto d'arme viene annunziato dall'Afghanistan. Dopo la vittoria di Karez-Abbu e la presa di Candahar, Ejub sembra riflettere sull'uso che deve fare d'una fortuna così grande e così facile. Ma si può credere che non si fermerà a mezza via. L'Afghanistan gli appartiene; ed egli non ha che da marciare su Cabul per insediarsi in Emirato. È opinione generale nell'India che Ejub non incontrerà mai che deboli re-

sistenza o nessuna resistenza, giacché probabilmente Abdurrahman non aspetterà al suo rivale, ma metterà in salvo sé e i suoi tesori a tempo.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 9 agosto.

Dopo avervi mandato i miei auguri per il primo agosto, non vi ho scritto; ma questi otto giorni li ho voluti anche io passare in campagna, poiché già il caldo eccessivo impedivami quel d'attendere alle ordinarie mie occupazioni. E mi prederò durante l'autunno, ad intervalli, altri giorni di vacanza; quindi in questo periodo le mie lettere vi verranno senza regola di tempo.

Vi assicuro, però, che se anche domenica mi fossi trovato in Roma, non sarei intervenuto al *Comizio del Politeama*, perché (come sempre vi scrissi) certe chiacchiate non mi garbano, come non piacciono alla grande maggioranza che aspira ad ordini propriamente civili e desidera che il popolo italiano acquisti abitudini degne della vera libertà.

Io (e Voi lo sapete) non ho risparmiato biasimo ai Clericali per il loro contegno nella famosa notte dello scorso luglio; ma, per identiche ragioni, non mi è dato lodare i nostri radicali che colgono ogni occasione per fomentare disordini, e dimenticano con deplorabile leggerezza i consigli della più vulgare prudenza.

Nell'ultima mia lettera, se ben mi ricordo, vi accennavo agli imbarazzi e alle noie che sarebbero venute al Ministero, qualora i radicali avessero voluto tenere un *Comizio* contro la *Legge sulle quarantaglie*. Ebbene; oggi non si parla se non del *Comizio* di domenica al Politeama, e delle sue conseguenze. Se dovessi badare a qualche voce, il Papa avrebbe presa una risoluzione, che il Vaticano minacciava da molto tempo anche sotto il di lui antecessore, cioè quella di lasciar Roma e l'Italia. Però non posso persuadermi che tale voce abbia serio fondamento. Tuttavia, in questi momenti di molta diffidenza tra le Potenze, simile complicazione sarebbe un aggravamento alle nostre condizioni riguardo la politica estera.

Anche altre conseguenze del *Comizio* sono deplorabili: cioè le proteste dei radicali ed i commenti di certa specie di stampa. Ed io vedo assai mal volentieri il Ministero battuto a destra e a sinistra, dacché intimamente sono persuaso che, anziando coloro, i quali oggi si proclamano desiderosi d'una politica ministeriale ferma e decisa, all'interno, avrebbero fatto gran chiasso, qualora l'on. Depretis da Stradella avesse interdetto il *Comizio*. Insomma vi replico quanto vi dissi già altre volte; il Ministero attuale, trovandosi sotto una cattiva stella, e la dimostrazione clericale del 12-13 luglio ha prodotto, e può ancora produrre tristi conseguenze. E sempre sarà ardua la scelta tra il prevenire ed il reprimere; e in tutti i casi vi saranno coloro, i quali si diranno disposti. Oggi nove giornali, che subirono il sequestro, mandano lamenti e tacciano i Ministri di contraddizione; e tanto il magno diario della *Costituzionale* quanto l'organo dell'on. Crispi ricantano il ritornello, sull'inefficienza del Ministero. E tra i sequestrati vi fu persino l'*Osservatore Romano*, e quel-

lo ch'è un vero sarcasmo del caso) il sequestro è causato dalla narrazione di quanto fu detto nel *Comizio* a disdoro del Pontefice. La quale narrazione artificialmente tendeva a determinare qualche Nota della Diplomazia.

E provo vivo rincrescimento per questi fatti, perché, a Camera chiusa, potevansi sperare un po' di tregua, di cui il Ministero avrebbe profittato per lavoro serio. Già vi scrissi come con molta lena i vari Ministri a questo lavoro si preparavano. Ora nuove incertanze, poiché simili fatti avranno una coda; e se adesso tutti i giornali di Provincia parlano di essi, la memoria non ne andrà perduta; ed in novembre udiremo acri recriminazioni in Parlamento.

Tra i Ministri che predispongono utilissime riforme, c'è l'on. Zanardelli. Or appunto contro di lui si scagliano adesso le maggiori rampogne, perché, quantunque non ufficialmente, lo si crede l'*alter ego* del Depretis. Insomma difficoltà non mancano, se persin le reliquie insorgono contro di noi per angustiare il presente e spargere dubbi sull'avvenire.

LA REGINA IN CADORE.

Cadore, 9 agosto.

Nella notte di domenica scorsa, per cura del cav. Genova, Sindaco di Pieve, furono avvertite le Autorità comunali tutte del Cadore che Sua Maestà la nostra augusta Regina, proveniente da Venezia, sarebbe giunta a Perarolo la sera di lunedì alle 6 pom. Pari avviso veniva dato alla popolazione con l'affissione di stampati.

Dovunque si lavorava nei preparativi per accogliere la graziosa Sovrana. La popolazione in moto; tutti, vecchi e giovani, donne e uomini, vogliono vedere; applaudire alla degna consorte del nostro augusto Re, modello delle madri affettuose.

In conformità alle disposizioni prese di concerto tra il cav. Deputato Rizzardi ed il cav. Sindaco Genova, le Rappresentanze comunali del Cadore e le Rappresentanze delle Società operaie, compresa quella della fabbrica di occhiali in Calalzo, partirono da Pieve alla volta di Perarolo alle ore 4, dove arrivate, furono gentilmente accolte e fatte prender posto nel cortile, in prossimità al magnifico giardino Regale, affinché potessero meglio ossequiare Sua Maestà ed il Principino di Napoli.

Vi accorse altresì molta gente con numerosi carrozze e bandiere. Tutti giravano ammirando ed applaudendo i preparativi per la festa, e ad ogni gruppo vedevi il binocolo, ansioso di scorgere l'amata Sovrana per annunziarne l'arrivo. Una Compagnia del 77 di fanteria, staccata dal campo di Vigo, e destinata a Guardia d'onore, faceva spalliera vicino alla nuova Reggia, di proprietà Costantiniana; mentre la Banda musicale di Pieve erasi disposta nel piazzale attiguo.

Erano le sette appena scoccate quando due Carabinieri a cavallo ed al trotto annunzarono l'arrivo della Regina. Il segnale d'attenti con tromba susseguì, e la banda musicale non tardò ad intonare l'Inno Reale. Ecco la carrozza. La precedono altri due Carabinieri pure a cavallo e dietro ve ne sono altri quattro. Quindi parecchie carrozze di scorta in onore.

Fragorosi applausi, evviva inneggiamenti alla Maestà Sua, al Principino ed a Casa Savoia, salutano l'arrivo.

La Regina vestiva abito cenere chiaro e portava cappello di paglia; il di Lei umore era tanto allegro, e la cordialità sua, così spontanea, che quanti la videro, ne terranno perenne e dolce ricordo. Il Principino guardava a dritta e sinistra in alto ammirando le cime dei monti che attorniano il suo nuovo soggiorno.

Circa venti minuti dopo l'arrivo, la Regina prende commiato dalle Rappresentanze e si presentava su di un poggiatesta alla folla plaudente. Qui, non so chi fosse, uno solleva il Principino, il quale come la di lui graziosa Mamma, fu salutato entusiasticamente.

S. M. indi si presentò ancor per due volte al balcone, facendo sventolare il fazzoletto e ringraziando con quel suo nobile e gentilissimo sorriso la popolazione plaudente. La quale, nel dubbio potesse la buona Margherita essere stanca per il viaggio sostenuto in un giorno, desiderava dall'acclamare, e a poco a poco si ritirava augurando salute a Sua Maestà.

R.

— 10 agosto. — Ieri mattina il Principino di Napoli ascese alquanto il monte contornante il Giardino della Villa Costantiniana-Lazzaris in Perarolo, indi si diresse a vedere il manufatto Cidolo sul fiume Boite.

Circa le ore 3 Sua Maestà, il Principino ed alcuni del seguito fecero una passeggiata nei pressi di Caralte, frazione di Perarolo, e quivi presero una refezione sul prato ammirando le cime alpine e specialmente l'Antelao.

Caralte dista da Perarolo circa un chilometro ed è elevato da questo circa sessanta metri.

La salute di Sua Maestà è buona e la temperatura moderata. I preparativi termineranno a Pieve e, per stanotte, ed essendosi quindi quasi al fine, si è potuto stabilire che le feste riesciranno degne degli eccelsi ospiti.

Parigi, 7 agosto.

L'oracolo ha parlato — Suo responso — Come si spennino i polli senza farli gridare — Riforma politica limitata — Che vuole Gambetta — La tela di Penelope — Cose d'Africa — Che farà la Turchia — Per accontentare l'Italia — Il quarto risorgimento italiano — L'alleanza italo-austro-germanica — Tramonto minaccioso.

Finalmente l'oracolo ha parlato. Finalmente il programma opportunistico è conosciuto. Gambetta recossi nella città di Tours, non già parballon come nel 1870 e come dittatore, ma quasi sovrano accompagnato dalla sua corte, per assistere alla distribuzione dei premi a quella Esposizione regionale. Trecento e più invitati a 10 franchi per capo ebbero l'alto onore di brindare coll'uomo fatidico e poterono ascoltare colle proprie orecchie i responsi della sfinge opportunistica.

Il telegrafo vi avrà già reso noto che (come diràbbesi a Firenze) le tre discorse pronunciate non contenevano che delle parole ambigue ed altisonanti — qualità principale d'un tanto oratore. Visono i soliti luoghi comuni, spovente impiegati dai mercanti d'orvietano; le idee nuove mancano tutt'affatto. Parlò, è vero, della necessità di riformare l'imposta; ma non avvisò al modo di sopprimere le im-

poste indirette, le quali furono inventate per spennare il pollo senza farlo troppo gridare, ancora nei tempi della vecchia monarchia.

Sotto la repubblica che fiorisce, il metodo divenne anzi perfezionato ed esteso alle cose le più indispensabili alla vita materiale della povera gente, vale a dire che, come tutto, anche l'imposta venne demoralizzata.

La riforma della costituzione, Gambetta non l'ammette che in quanto i senatori inamovibili, in luogo d'essere eletti dal Senato, abbiano ad esserlo quindi innanzi dal Congresso. E qui ha fine il famoso programma opportunistico, giacché per lo svolgimento delle teorie sociali non disse parola.

Ciò che vuole Gambetta, sarebbe una Camera nuova composta di uomini capaci di rinunciare ad ogni opposizione, alla quale poi l'uomo provvidenziale detterebbe la sua volontà, e la maggioranza governamentale sarebbe così ottenuta e fusa nella volontà d'un uomo. Ebbene; le elezioni che avranno luogo da qui ad una settimana, non realizzeranno il sogno di Gambetta, e se il partito bonapartista prenderà alcuni seggi, il partito realista alcuni altri, il partito radicale ne guadagnerà altrettanti per lo meno; cosicché la nuova legislatura sarà somigliante a quella che la pretendettero, vale a dire condannata a fare e rifare la tela di Penelope.

In quanto alle cose d'Africa, si sta preparando una spedizione importante che spargerà il terrore fra le tribù del deserto. Egli è possibile che, per togliere agli Arabi ogni velleità d'insorgere, si ricolocherà la colonia sotto il dominio della spada, ed i marabutti che predicano la guerra santa saranno presi e fucilati senza scrupolo; tale è almeno il consiglio dei coloni, e la stampa incomincia già a sussurrare che per finirli bisogna prendere un partito e far penetrare la civilizzazione col ferro e col sangue.

Che farà la Turchia di fronte alla guerra dichiarata ai seguaci di Maometto? Che faranno le Potenze d'Europa?

È impossibile sin d'ora rispondere a queste interrogazioni; ma ciò che si può ragionevolmente concludere si è che la Francia ha commesso un fallo gravissimo cui dovrà, tosto o tardi, espiare — intraprendendo, subdolamente conquiste che non potrà forse mai consolidare e che serviranno di pretesto a commettere altri errori — per avventura fatali alla nazione.

Si dice che il Governo abbia, per accontentare l'Italia, fatte delle serie rimozioni al cardinale Guibert; ma gli Italiani devono tenerselo per detto che il Governo non vede di mal'occhio le mene clericali dirette a mettere in forse l'unità della loro Patria, e che una parte notevole dei Francesi ci detesta cordialmente, tanto più quanto maggiormente affermiamo la nostra vitalità.

L'Esposizione di Milano fu una dolorosa rivelazione per i Francesi. Vorrebbero che noi fossimo ancora la terra dei morti, come disse Lamartine, e sono gelosi del quarto risorgimento dell'Italia — la sola Nazione che abbia il diritto di dirsi immortale. L'Italia è destinata a meravigliare il mondo, perché è la terra classica per eccellenza, ed ora che si è riunita solidamente, mostrerà di essere — come fu per il passato — l'alma parens.

Dell'alleanza italo-germanico-au-

striaca non se ne parla più. La visita dei due Imperatori a Gastein pare sin un indizio che i due Imperi Germano ed Austro-ungarico sentano la necessità di restare più uniti che mai, od abbiano l'intenzione di giuocare qualche brutto tiro alla Russia, per metterla nella impossibilità d'impe- dire i progressi dell'Austria in O- riente.

In ogni modo l'orizzonte non è se- reno ed il sole si corica in mezzo a nuvoloni che presagiscono vicino il temporale.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale del 9 agosto con- tiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 23 luglio n. 340 che approva la convenzione ed annesso capitolato d'op- eri per la concessione a favore della So- cietà ferroviaria Torino-Pinerolo della co- struzione della linea di prolungamento da Pinerolo a Torre Pellice.

3. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale telegrafico.

— Nelle varie città marinare si teme che il Governo italiano, per ragioni po- litiche, si mostri troppo cedevole verso la Francia nel trattato di navigazione; è ge- nerale il desiderio che il Governo proceda con grande avvedimento e cautela e non affretti a impegnare l'Italia.

— I giornali di Roma concordano negano di credere alla notizia del *Diritto* sulla partenza volontaria del Pontefice. Dopo i fatti del 13 luglio il partito clericale in- transigente avrebbe fatta simile proposta, ma essa non trovò alcun seguito. Assicu- rasi il Papa non averne fatto il minimo cenno pubblicamente. Tratterebbero soltanto di una voce vaga destituita di ogni consi- stenza, sebbene consti che mons. Jacobini diramò ai Nunzi una Nota per esprimere gli stessi concetti dell'ultima Allocuzione.

— La Società geografica aveva deciso di dare al Matteucci e al Massari in occa- sione del Congresso geografico internazio- nale la medaglia d'oro. Queste medaglie saranno egualmente consegnate. Quella del Matteucci ai suoi genitori in Bologna, e l'altra al Massari in Venezia.

— La Società geografica aprirà una sottoscrizione per il trasporto della salma del Matteucci a Bologna. Essa telegrafò al Comune di Bologna perchè si unisca nella iniziativa. Anche il Ministro degli esteri e il principe Borghese contribuiranno con forti somme.

— Un Comizio avrà luogo a Genova ed un altro a Siena domenica 14 per chiedere l'abolizione delle guarentigie papali.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio del *Temps* da Costantinopoli reca che un pascià turco, che dicesi figlio di Abd-el-Kader, si reca in Algeria per porsi alla testa del movimento insurrezio- nale.

Dicesi che il Sultano abbia tacitamente approvato quest'impresa.

— Il *Berliner Tageblatt* afferma che le lettere pubblicate dal *Bersagliere* sotto la data di Berlino e che propugnavano l'alleanza italo-austro-tedesca, sono scritte dal- l'on. Nicotera che si trova ora in Ger- mania.

— Il signor Liculi, italiano, rappresen- tante di Spagna a Sfax, domanda 5000 franchi d'indennità pel saccheggio della sua casa, che egli attribuisce a soldati francesi.

Dalla Provincia

Siccità — Per la mancanza d'acqua — La scuola femminile a S. Pietro al Natisone.

Cividale, 9 agosto 1881.

Come dappertutto, ancor più l'ar- gomento vitale della giornata è la siccità. Immaginate quei poveri con- tadini, con che cuore devono vedersi privare da questo crudele malanno dei frutti di tante fatiche e di tanti sudori!... Con ciò non voglio già dire che tutto sia proprio perduto; no, anzi, fatte poche eccezioni, qui e nei dintorni la campagna promette ancora un raccolto discreto; ma se la dura anche un poco a questo modo, si può accertare, senza venir tacciati di esagerazione, che nulla, proprio nulla rimarrà per la messe.

E dire che per la massima parte anche le viti in questo anno promet-tevano così bene!... a me, cui sempre riesce grato un bicchiere, ed anche due, del *nostro* buono, da preferir- lo perfino ad uno di quello... cat- tivo d'altri siti, il vedere anche la *tenerella vite* — come la chiama il poeta — chinare mestamente le es- tremità dei tralci ed il suo frutto re- stringersi miseramente causa l'a- sciutto, fa proprio un grande strin- gimento al cuore.

Giove Plavio poi pare si diverta a canzonarci. Si compiace talvolta mo- strarsi accigliato così che sembra stia per rovesciare sulla nostra terra tutte le acque che sono in sua balia... ed invece in sul più bello scappa e ci lascia... con tanto di naso.

Ripeterò anch'io come i contadini dei villaggi: qualora Domeneddio ab- bia deciso che questa nostra esistenza debba essere un composto di sole sventure e di privazioni, tanto vale ch'egli si decida in sul serio a man- darci il finimondo famoso.

Però ancor oggi il cielo è alquanto coperto, ed io spero sempre che una buona dose d'acqua venga a *migliorare la situazione*... frase sacramen- tale per un corrispondente.

Un'influenza abbastanza sensibile la siccità la esercita anche sul nostro organismo. Si ha sempre sete; questo caldo continuo ci riarde la gola, e d'acqua se ne consuma una quantità rilevante. Con di peggio che le sor- genti ne difettano, appunto man mano che aumenta il bisogno; talché an- che a Cividale — il paese dell'*a- cqua buona*, come tradizionalmente lo chiamano, — si sentono i prodromi della carestia d'acqua. In un pozzo detto del Duomo, perchè sito nelle adiacenze di questo, si trovano in permanenza a decine ed anche più massaie ad aspettare *la loro volta* per attingere il liquido e fresco ele- mento. E lì ci vorrebbe che qualche buontempon si mettesse in sull'at- tenti per sentirne di ogni colore e risma! Qualche volta, abbenchè di rado, avvengono anche delle scene abbastanza comiche; ve ne racconterò una fresca, fresca, fresca. Era iersera in sull'imbrunire; la domestica del nostro Sindaco — una buona donna in sulla quarantina, — venuta la *sua volta* si accingeva ad attinger l'acqua pe' suoi padroni, senonchè si sentì improvvisamente afferrare il braccio e toglier con poco garbo fuori di mano la corda da altra donna allora sopravvenuta. Come potete credere, ne nacque un succedersi prolungato di impropri fra le due serve fran- mischiati a qualche pugno più o meno sonoro, e la più prepotente, abbenchè contro ragione, la vinse sull'altra; ma se si deve arguire dal chiasso che fece fin sotto il porticato degli Uffici al cospetto dei baffi del ma- rito (una ex Guardia di Questura) e del pubblico accorso, bisogna con- chiudere che, o era la bile che ancora la rodeva, oppure che le botte ac- quiste le avevano lasciato qualche poco grato ricordo.

E poi vi sarà ancora qualcuno che sosterrà l'equità dell'antico *giudizio di Dio*!...

A S. Pietro al Natisone si aspetta tuttora qual cosa di positivo riguardo all'installazione o meno in quel paese del Convitto magistrale femminile. La Commissione che fu sul luogo per la scelta dei locali, trovò che quello che veniva offerto da quell'egregio Sin- daco cav. Cucavaz, era più che a- datto, presentando esso tutti i requi- siti chiesti, cioè comodità di camere, tanto per scuole che per dormitori, refettorio, cucina, cantina e ripostigli, cortile per la ricreazione interna delle alunne, orto per l'insegnamento pra- ctico dell'agricoltura ecc.; dippiù quel Consiglio comunale votava un sussidio annuo abbastanza conveniente.

Che si aspetta ancora?...

Personale giudiziario.

Tosato Andrea pretore di Moggiò, fu tramutato a Mestre.

Contro le guarentigie.

Al Comizio di Roma contro le gua- rentigie aveva fatto adesione tele- grafica l'Associazione Reduci dalle patrie battaglie di Saletto, cui si unirono i soci di quel circolo repubbli- cano e molti altri liberali. A rappre- sentarli delegarono Alberto Mario.

L'incendio di S. Odorico.

Ieri demmo un breve cenno di questo incendio. Ecco oggi altri par-

ticolari. L'incendio scoppiò nella casa di Picco Salvatore e distruggeva l'in- tiero fabbricato con tutti i foraggi, nonché i mobili, la biancheria e quan- t'altro vi si trovava. Il danno recato al Picco Salvatore, non è già di lire 5347, come ieri fu stampato; ma di oltre 7000 lire.

L'incendio si è poi comunicato ai fabbricati limitrofi dei signori Picco Angelo e Costantino, recando a questi un danno di lire 600, a quello di lire 700 circa.

Degni di lode furono quei terraz- zani, accorrendo in massa alla estin- zione di detto incendio, e merita poi speciale menzione la giovinetta Picco Caterina, la quale, nulla curandosi del grave pericolo, si lanciava an- imosa in una stanza già in combu- stione e vi traeva a salvamento il pro- prio fratellino.

Nikilisti in Friuli.

In Ippis la notte dal 3 al 4 corr., certi Dreg. Antonio, Mul. Francesco, Sam. Luigi e De M. Luigi tentarono di demolire una casa in costruzione dell'imprenditore Paolini Giuseppe, facendovi scoppiare delle mine di di- namite. Di queste però una sola si accendeva producendo una spaccatura al muro. Il danno è valutato in l. 8.

Perquisizioni e denunce.

In Cividale il 5 corr. i carabinieri, facendo una perquisizione nella di- mora dell'ammonito De Marco Luigi, per sospetto di furto, che sequestra- rono. Il giorno prima avevano se- questrato un revolver fuori misura ad un altro, certo Qual. Giuseppe, che avevano perquisito pure per sospetto di furto. Ambedue i perquisiti furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Amor minaccioso.

In Vivaro il 3, mentre le contadine Del Bianco Caterina e Clementina, madre e figlia, si ponevano in viaggio per la volta di Trieste, vennero co- strette a retrocedere fino a Maniago da certo Spad. Domenico, il quale, armato di coltello, le minacciava di morte se pretendevano proseguire. Causa di tali minacce, amoreggia- menti dello Spad. con la figlia, Cle- mentina.

Il sacco nero della Provincia.

Incendio. In Gonars il 5 corr. svi- puppavasi un incendio nella casa di Ross. Giocato, recandogli un danno di lire 1000 circa. Si ritiene che l'in- cendio debba attribuirsi ad alcuni ragazzi che si trastullavano ivi con i zolfanelli.

Suicidio. In S. Giovanni di Manzano il 5 andante il peggioroso Olivo Vin- cenzo si suicidava appiccandosi ad un albero.

Annegamento. In Lauco lo stesso giorno il ragazzo Cimentì Giov. Batt. recatosi al nuoto si annegava.

Furto. In Erto il 31 decorso ignoti penetrarono mediante scalata nella dimora di Carara Giulio rubarono pel valore complessivo di lire 94.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 10 agosto (N. 63), contiene:

1. Avviso di concorso. A tutto 10 set- tembre è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista della frazione di Saletto, comune di Raccolana, coll'annuo stipendio di lire 400, oltre l'alloggio.

2. Avviso. Col giorno 1 settembre verrà aperto al servizio pubblico l'Archivio no- tarile provinciale di Udine, secondo le norme della Legge notarile.

3. Estratto di bando venale. Nel 27 settembre alle 10 ant. seguirà, avanti il Tribunale civile di Pordenone, la vendita ai pubblici incanti di stabili in mappa censuaria di Zoppola, cioè ad istanza della Direzione Regio Demanio e Tasse in Udine.

4. Bando. La signora Gervasoni Teodo- linda, vedova Floreani Nicolò di Vendo- glia, dichiarò accettare col beneficio del- l'inventario l'eredità abbandonata da suo marito, per sé e nell'interesse dei minori Pietro Alberto e Romano.

(Continua).

Il Bollettino dell'Associa- zione agraria friulana (n. 32) dell'8 contiene:

Il Symphitum asperum; contin. e fine (Vittorio Stringher) — Il vivaio di Montecristo (Giusto Bigozzi) — Chiacchiere

di stagione (M. P. Cancianini) — L'A- graria, società di assicurazione a premio fisso contro la mortalità del bestiame (dott. G. B. Romano) — Agli allevatori e pro- prietari di puledri — Selo (C. Kuckler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

L'esposizione bovina. Bella roba alla esposizione d'oggi, ci vien detto forse se ne sperava di più. Molta gente a vedere i miracoli dell'industria bovina. Speriamo che queste esposizioni, rinno- vantesi nei vari centri produttori della Provincia, concorrano al progresso agri- colo provinciale che è tanto desiderato e che sarà base della nostra ricchezza av- venire.

Il mercato. Molta gente a Udine pel mercato d'oggi; ma non pare che si facciano molti affari.

Corte d'Assise. Con R. Decreto 25 luglio o. s. il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha costituito come segue la Corte d'Assise di Udine durante le ferie:

Primo turno (dal 7 agosto al 20 set- tembre). Presidente: Billi cav. Giuseppe — Giudici: Bodini Giuseppe, Varagnolo Ferdinando.

Secondo turno (dal 21 settembre al 10 ottobre). Presidente: Billi cav. Giuseppe — Giudici: Gosetti Giuseppe, Stringari Francesco.

Nuovo ufficio telegrafico. Lu- nedì u. s. è stato aperto in Tarcento un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati. I bisogni di quell'importante capo distretto, ai quali certo non poteva soddisfare l'irregolare servizio telegrafico di una stazione ferroviaria, reclamavano vivamente la istituzione di tale ufficio.

Collegio convitto ginnasiale. Dunque, verso la metà del prossimo nu- mero il Collegio-convitto clericale, che fu annunciato nelle feste giubilari dell'ar- civescovo. Fu intitolato da Giovanni d'U- dine.

Una visita all'Esposizione del Circolo artistico.

I.

Ride la Patria. — cominciava così il suo discorso ufficiale un deputato di questa Pro- vincia nel ricevimento solenne di un luo- gotenente veneziano; e poi rimaneva in asso, perchè non la Patria, ma rideva sola- mente la sterile adulazione.

Ride la piccola patria. — comincio a dire anch'io, e non temo di restare in asso, trattandosi qui di una libera e quasi improvvisata mostra dell'arte friulana. *E' sapeamcelo* che la nostra provincia non è più un lembo ignoto, che l'arte vi è amata e coltivata robustamente; ma tutavia la presente mostra al Circolo artistico è una bella conferma, ed una più bella promessa.

Io non sono di certo un giudice com- petente; non sono un artista e non ho saputo conservare, visitando l'Esposizione, quel sangue freddo che vogliono sia una delle necessità della critica; ma pretendo poi solo di comunicarvi una parte delle mie impressioni, o piuttosto di quella dolce ma non faccia commozione che mi fece ammirare i lavori de' nostri artisti: ab- biate dunque la pazienza di starmi a sentire.

La simpatica sala del circolo e la sua deliziosa loggia sono piene di quadri, nati dall'ispirazione — non dalle commissioni; rarità friulane, queste ultime, ed anche più rare dopo l'invenzione della ricchezza mobile e delle oleografie; ma speriamo che le ten- tazioni diventeranno sempre maggiori. Questi quadri, pigliati assieme, sono una mani- festazione del pensiero friulano; c'è di tutto un po', ma predomina la nota degli af- fetti gentili, locali e a un delicato sentimento della natura. Chi pretende nell'Arte la manifestazione di una vita più profonda, ha qui buon dato di sperare; poichè un arte che ha per fondamento la natura e gli affetti gentili, come la nostra, pro- mette uno splendido avvenire tra breve.

Non pochi tra quei quadri, sono a mio parere, delle vere rivelazioni: vedi le tracce della zampa leonina e, guardandoli, pensi al loro autore ed a quegli ingegni fantastici, ma già profondi, affettuosi, ma vivacissimi, che hanno saputo raccogliere, conquistare le palme in tanti generi di pittura in un fascio ricco ed armonico, come una forte tela riuscita.

La pioggia. Dovremo ripetere anche noi che il tempo ci ha *turlupinato*. Tutto il giorno di ieri fantastici nuvoloni vagavano pel cielo; il sole ora sì, ora no compariva, le nubi or s'univano, ora scioglievansi; poi si univano di nuovo, poi di nuovo si scioglievano qua lasciando un lembo del- l'azzurro cielo scoperto, là invece accava- landosi bizzarramente, frammischiano le tinte più diverse, dal candido al quasi nero; un tuono; quello stormir delle foglie agitate dal vento che precede la pioggia e quasi la saluta; ad ora ad ora soffi di vento più impetuosi che turbinano nel- l'aria la polvere frammista a foglie ina- ridite, strappate dagli alberi, ed alle pa- gliuzze; qualche gocciolina che scendeva

tratto tratto dal cielo, scintillante ai vividi raggi del sole...; ma la desiderata pioggia non venne. Parso verso sera che dovesse proprio scendere; anzi aveva cominciato; ma non bagnò che appena appena la pol- vere delle strade... e tutto finì lì.

Oggi il vento soffia di nuovo; su pel- cello viaggiano ancora le nubi... Verrà la pioggia? P.S. Il cielo ridivenne sereno.

— A giudicar dalle apparenze, dove ieri verso sera aver piovuto nella zona tra le colline di Pagnacco, Moruzzo, Vil- lalta, Fagagna e la linea delle Alpi che segna di fronte Osoppo e S. Daniele il corso del Tagliamento.

Un altro morto di diffo s'ebbe ieri all'Ospital militare. È il quarto nella settimana.

«La piccola buccante» è il ti- tolo del nuovo quadro esposto ieri dal Pletti alla Esposizione annuale nelle Sale del nostro Circolo. Un altro dipinto vi esporrà oggi il Caratti, di cui sono loda- tissimi i paesaggi; ed un altro crediamo anche il Sella. Così la prima Esposizione annuale va arricchendosi di nuovi lavori ogni giorno.

All'onorevolissimo signor Municipio. È all'onorevolissimo si- gnor Municipio che rivolgiamo la seguente, ierl'altro ricevuta;

In via Cavour ai numeri 9 e 11, e precisamente dirimpetto la via Savorgnana, sonvi due case la cui cornice presenta, per dirlo a chiare note, un aspetto de- forme.

Non io solo fui quelle che criticai tale cosa, ma bensì diversi forestieri che furono qui domenica e si meravigliarono non poco allorchè, alla loro domanda di chi sono quelle case, risposi essere proprietario il Municipio.

È molto indecoroso che si sia lasciato senza provvedere durante la fiera di S. Lo- renzo, fiera in cui Udine offre dei divertimenti e molti provinciali qui convergono a di- vertirsi. Raccomando al Municipio perchè faccia quello che occorre, come ho do- vuto io far per forza maggiore nella mia casa, e spero che questa volta si darà ascolto ai giusti laggi dei cittadini.

A. F.

Circa la concessione delle licenze illimitate per motivi di famiglia abbiamo anche noi pub- blicato le condizioni che il Ministero della guerra richiedeva colla circolare 3 giugno decorso. Ora, siccome da molti militari è stata data una interpretazione troppo estesa a quella circolare, per cui la massima parte delle domande inoltrate deve essere risolta negativamente; così crediamo bene avvertire, che con altra circolare il Mi- nistro della guerra, preoccupandosi di tale fatto, fa noto:

1. Che per ottenere la licenza illimitata non basta trovarsi in uno dei casi tassa- tivamente enunciati dalla prima circolare, ma è necessario, cioè sia avvenuto per un evento verificatosi nella famiglia poste- riormente al loro arruolamento;

2. Che per ottenere la licenza ai ter- mini del n. 3 della detta circolare non basta essere divenuto primogenito di madre vedova, ma occorre pure che il militare non abbia tramandato o potuto tramandare la assegnazione alla terza categoria ad un fratello che abbia concorso alla leva dopo di lui; eccetto il caso che questo fratello sia venuto a trovarsi in uno dei casi del- l'articolo 93 sopra citati o sia stato arruo- lato nella prima o nella seconda categoria;

3. Che i volontari di un anno ed i raffermati con premio avendo speciali ob- blighi di servizio non sono ammessi a fruire della licenza illimitata;

4. Che tale licenza non può essere ac- cordata a coloro i quali per le disposizioni contenute negli articoli 97 o 100 della Legge sul reclutamento, cioè perchè furono condannati come disertori o come renitenti, o perchè incorsero per altro titolo nelle sanzioni penali o disciplinari della Legge stessa, sono esclusi dal trasferimento alla 3ª categoria per motivi di famiglia.

Le domande che per i succennati mo- tivi non possono ottenere esito favorevole, non saranno altrimenti rassegnate al Mi- nistero per le sue decisioni.

Teatro Minerva. Questa sera 6ª rappresentazione della *Semiramide*.

Le carrette continuano a correre senza freno in Chiavris. Anche ieri poco mancò che un povero vecchio non si fa- ccesse del male. Almeno nei giorni di mer- cato che si stabilisca colà un po' di sor- veglianza.

Per oziosità veniva ieri l'altro ar- restato certo Bell. Vittorio di Nicola.

Come è? Il rapporto della questura dice che certo Giannotti Antonio, stalliere dalla signora Ballico per la custodia e cura dei cavalli del signor Rossi concor- rente alle corse, si è fatto male alla parte inferiore del capo cadendo dal fenile; a noi invece fu detto, avesse ricevuto da un cavallo.

Un albero bruciato. Si diceva ieri, che nella notte si avesse tentato di bruciare un albero nel Giardino. Il fatto.

è vero, se non che il fuoco venne tosto spento e non abbruciò che parte del midollo interno del tronco.

Partenza pel campo. La cavalleria qui di stanza è partita oggi, pel campo di Pordenone.

FATTI VARI

Un dente d'un morto nello spirito. Non la crederemmo vera se non ci venisse narrata e confermata da persone serie. — Una signora che abita a Milano, inconsolabile per la morte di suo marito, ebbe una lugubre idea.

Dopo dieci anni che il marito era morto si recò al cimitero nel momento in cui, per Legge, la fossa dove la salma era stata sepolta, doveva essere sgombrata, e staccato un dente dal cranio del marito, se lo recò tutta contenta a casa, lo pose in una fiala piena di spirito di vino, e, adesso, lo tiene come preziosa reliquia nella sua camera da letto, alla vista di chi vuol vederlo.

Quando la tristezza la coglie, corre davanti a quel dente, lo contempla a lungo e ne rimane consolata!

ULTIMO CORRIERE

Il Congresso socialista di Londra comincia a dare i suoi frutti. Fra breve vedrà la luce in Londra *L'Insurrezione*, « organo anarchico comunista », scritto in lingua italiana e redatto da Carlo Cafiero ed Enrico Malatesta. La Circolare d'annuncio termina colla frase seguente: «... e nell'angustia del successo, speriamo che presto potremo lasciar la penna dell'insurrezionista (?) per impugnare l'arma rigeneratrice dell'insorto ».

— Il *Temps* dice che la Tunisia è corsa dai predatori. Si annunziano infatti nuovi saccheggi in diversi luoghi della Reggenza; e parecchi scontri seguiti da numerose uccisioni.

I dispacci dell'*Havus*, benché enigmatici, confermano queste notizie.

Un corpo di duemila soldati si dirigerebbe su Cairvan.

L'ambasciatore tedesco, principe di Hohenlohe, che doveva partire in congedo, ricevette ordine di non allontanarsi da Parigi.

— Il teatro di Cadice fu consumedo dalle fiamme. Nessuna vittima.

— È probabile nella prossima primavera il viaggio di Re Umberto a Vienna.

— Lo stato dell'Imperatrice di Germania è assai grave.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 9. Le vessazioni contro gli ebrei di Njostein presero maggiori dimensioni di quanto finora rilevassero dai telegrammi.

I disordini durarono 24 ore; il militare dovette far uso delle armi tre volte; trenta persone furono uccise e ferite. Un'altra relazione porta il numero dei morti a 10 e quello dei gravemente feriti pure a 10.

Montevideo, 9. Villaza fu nominato ministro dell'interno; Sagaratume degli esteri.

Washington, 9. Garfield passò una buona notte; la febbre è diminuita.

Roma, 9. Fu posta all'appalto la costruzione del tronco della ferrovia Roma alla linea Aquila-Salmona compreso fra il chilometro 0 più 051 e il chilometro 5 più 600. Il tronco comprende una galleria attraverso l'appendice lunga m. 3500.

Tunis, 9. È scoppiato la notte scorsa un incendio nella rada della Goletta alla prora del vapore *Isac Pervire*. Fecesi saltare con torpedine la prora per salvare il resto della nave. Nessun morto o ferito.

Il Calid di Medjelbad fu rimpiazzato, su domanda di Roustan, per aver mancato di energia contro i predatori e per non aver prestato il suo concorso al ristabilimento del filo telegrafico.

La notizia del combattimento di Mor-nak è smentita.

ULTIMI

Roma, 10. La *Riforma* pubblica uno scritto di uomo politico tedesco appartenente al partito conservativo in cui sta detto che la Germania desidera l'alleanza coll'Italia, ma che non sarà per chiederla.

Lo scritto raccomanda all'Italia di armarsi per rendere più pregevole l'alleanza italiana e dimostra che l'unione dell'Italia all'alleanza austro-germanica garantirebbe meglio la pace che un'alleanza anglo-italiana.

Bregenz, 10. L'Imperatore è partito questa mane alle ore 8 per Dornbirn

frammezzo ad entusiastiche acclamazioni della popolazione, accorsa in massa alla stazione, ove fu osequiato da tutte le autorità civili e militari.

Londra, 10 (Camera dei Comuni). — Il Governo dichiara essere l'incaricato d'affari inglese a Pietroburgo stato informato ufficialmente che il paese d'Askabad e gli immediati suoi dintorni sono il confine meridionale dell'oasi di Tekke annessa dalla Russia; che il quartiere generale di Roshberg è in Askabad, ma che alcune truppe furono inviate a Gowers ed altre con carriaggi si erano anteriormente spinte sino a Saftabad, di dove però sono già ritornate.

Disentendosi l'emenda fatta dalla Camera dei Lordi al bill agrario, il Governo accolse alcune emende, che non alterano essenzialmente il bill e respinse quelle che seriamente lo pregiudicano. Il Governo è appoggiato da una grande maggioranza ad onta della resistenza dell'opposizione, degli irlandesi e dei radicali che restano però sempre in minoranza. L'articolo 7 rimase invaso.

Pietroburgo, 10 (L'Agence russe) smentisce la notizia recata dai fogli dell'estero che il dirigente l'ufficio degli esteri, Giers sia stato designato al posto di ambasciatore a Costantinopoli e aggiunge non essere prossimo alcun cambiamento nell'alto personale diplomatico.

Tolmino, 10. Il signor Davetack fu eletto a Deputato alla Dieta con 41 voti contro 21 dati al notaio Francic.

Londra, 10. Camera dei Comuni. Il Gabinetto aderì per deferenza ad alcuni emendamenti alla Camera dei lordi sulla Legge agraria, ma combatté tutti gli emendamenti relativi ai principi essenziali della Legge. Il Governo ottenne una grande maggioranza nelle votazioni. Il seguito della discussione è differito alla prossima seduta.

Londra, 10. Si scoprì un'altra macchina infernale nel carbone del gazometro della città di Dundee.

Firenze, 10. La Commissione sull'inchiesta ferroviaria approvò la relazione.

Vienna, 10. Il *Fremdenblatt* contrariamente alla *Politik* dichiara sperarsi nulla che Umberto esprime all'imperatore il desiderio di visitarlo, ma qualora lo esprime certo troverebbe un'accoglienza pari a quella che ebbe suo padre nel 1873.

New York, 10. L'avvocato di Hartmann scrisse a Blaine pregandolo di ritrattare le opinioni attribuitegli dai giornali secondo le quali Hartmann protrebbe arrestare ed inviare in Russia come un assassino. Dice che queste opinioni cagionarono la fuga di Hartmann nel Canada. Domanda a Blaine di assicurare Hartmann che non sarà arrestato.

La risposta di Blaine caratterizza di impudenti le richieste di Hartmann non divenuto cittadino americano, perché recatosi agli Stati Uniti.

La questione trattata dall'avvocato, riguarda la giurisprudenza internazionale e solleva i grandi principi collegati alle questioni dei diritti personali più importanti. Nega di far conoscere le decisioni del Governo.

Clausenburg, 10. Secondo il giornale *Elenzek* il Governo rumeno spedirebbe agenti nel banato di Transilvania per organizzarvi una rivolta fra i rumeni.

Costantinopoli, 10. Diecimila fra Curdi e Persiani fuggirono nella Mesopotamia a causa delle vessazioni cui erano sottoposti dal Governo dello Scia. Chieggono l'ospitalità dalla Turchia.

Venezia, 10. Gli ufficiali della milizia territoriale si sono costituiti in comitato per raccogliere le offerte in vantaggio delle famiglie bisognose dei militi chiamati sotto le armi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Nancy, 11. Ferry nel suo discorso disse che le prossime elezioni saranno un atto di gratitudine per la maggioranza che liberò la Francia dal potere personale. Ammette che la revisione della costituzione parziale, mitigata come fu esposta dal Gambetta a Tours, quindi assai diversa da quella violenta che i radicali vorrebbero, possa tornare utile alla Repubblica e desiderabile da tutto il partito liberale. Terminò bevendo alla unione di tutti i repubblicani. Fu applaudito grandemente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grati. Milano, 10. A piccoli gradi il frumento ha guadagnato un 25 centesimo per la fermezza dei compratori che vorrebbero far camminare di pari passo l'aumento di questo cereale con quello del granoturco. Le vendite però furono ben poche, non trovandosi facilmente compratori a prezzi in rialzo. Il granoturco, e particolarmente l'estero, aumentò di oltre due lire nei porti marittimi.

Pavia, 10. Sul mercato d'oggi frumenti

fini sostenuti. Segale, avena e melica in buona vista. Frumenti da lire 26 a 27.75. Risi sostenuti per mancanza d'acqua.

Il granoturco sul nostro mercato continua a salire. Oggi il nostrano bello si vendette anche 1. 18 l'ett. Il « foresto » 1. 16 a 16.25.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 10 agosto.
Nap. d'oro 20.20 1/2 Fer. M. (con) 477.50
Londra 25.43 Banca To. (n°) —
Franco 101.40 Cred. It. Mob. 939.—
Az. Tab. — Rend. italiana 92.02
Banca Naz. —

Londra, 9 agosto.
Inglese 110.9 1/8 Spagnuolo 27.—
Italiano 89.1 1/2 Turco 71.1 1/4

Parigi, 10 agosto.
Rendita 3 0/0 88.70 Obbligazioni —
id. 5 0/0 117.87 Londra 25.27 1/2
Rend. ital. 90.45 Italia 1.14
Ferr. Lomb. — Inglese 110.9 1/8
V. Em. — Rendita Turca 17.41
Romane —

Berlino, 10 agosto.
Mobiliare 640.— Lombardo 233.—
Austriache 620.50 Italiane 91.—

Venezia, 10 agosto.
Rendita pronta 91.90 per fine corr. 92.—
Londra 3 mesi 25.35 — Francoese a vista 101.35

Valute
Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.37
Banconote austriache 217.25 a 217.75
Flor. austr. d'arg. —

Vienna, 10 agosto.
Mobiliare 366.50 Napol. d'oro 9.35 —
Lombardo 138.10 Cambio Parigi 46.65
Ferr. Stato 356.— id. Londra 117.80
Banca nazionale 533.— Austraca 78.85

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 11 agosto.
Londra 117.65 — Arg. — — Nap. 932.—

Milano, 11 agosto.
Rend. italiana 20.25 — Napoleoni d'oro 91.89

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 agosto	ora 9 a	ora 3	ora 9 p
Barometro rid. a 0°	748.8	747.1	717.7
alt. m. 116.01 sul			
liv. del mare m. m.	50	51	67
Umidità relativa	50	51	67
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0	0	0
Vento (direz. e val.)	E 9	E 8	E 1
Termometro cent.	24.5	26.0	21.7
Temperatura massima	27.0		
Temperatura minima	21.6		
Temperatura minima all'aperto	20.3		

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Articolo comunicato (*)

Sono ormai trascorsi quattro anni dacché mi sono volontariamente imposto di non mettere piede, ove per caso vi fossero private riunioni che trattassero sul rapporto di questa benedetta Società operaia.

Ieri sera però sbagliai i miei conti e, trovandomi in compagnia dell'ottimo amico sig. C. P. mi venne il ticchio di prendere un bicchiere di vino, ed entrammo accidentalmente all'Osteria della Campana.

Non vi fossi mai entrato! Io non m'era ancora seduto, che una voce sonora si permetteva di apostrofarmi, rivolgendomi le precise parole: siamo noi quelli che trattiamo i nostri affari; siamo noi quelli di cui si vuole le dimissioni e la rinuncia alla Rappresentanza; ma noi vi rispondiamo, che ci siamo e vi staremo finché ci pare e piace... E via con simili discorsi allusivi a vergognose scene di personalità.

Finalmente qualcuno della comitiva deve aver detto: con chi l'avete? E lo stesso Rodomonte: è qui Sgoifo.

Badate bene che se non avessi, dalla voce, conosciuto chi era colui che dava prova di sì libere gesta, avrei dovuto sottrire quale eravi entrato, senza conoscere neppure uno dei convenuti.

Se questi sono i frutti fecondi di libertà da secoli propugnata, dichiaro apertamente che preferisco il brutale dominio della forza straniera alla prepotenza e agli insulti nella propria famiglia; quindi mi sia permesso dire che il tempo di simili spavalderie e quello dei bravi è finito, e che ora tutti i cittadini devono godere parità di diritti e di doveri.

Lo scrivente non si è mai permesso di sindacare i discorsi e le idee dei secondi, ma fino ad oggi non si è neppure lasciato imporre da nessuno. Egli non ha che una colpa, quella di aver affermato un principio e di aversi in quello costantemente mantenuto, e di non appartenere a quella schiatta dei *don Girella* che hanno vendute — vendono e venderanno le proprie opinioni ad ogni nuovo soffio di vento, come le vendono per un pranzo o per un banchetto qualunque.

Per oggi su tale argomento faccio punto, disposto a riprenderlo sempre quando

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

sarò ingiustamente provocato; e se questa volta uso un tal quale riserbo, in caso di replica, vanto la massima di essere capace di parlare di persone e di fatti, avendo per guida chi colui che tutti rispetta nessuno teme.

Io non appartengo né alla classe dei Gladiatori, nemmeno a coloro che si arrogano il merito di aver resa indipendente la Patria; ma bensì faccio parte della maggioranza che aspirò ai santi principi di nostra liberazione, e che oggi non intendono, sia questa calpesta ad ogni mutar di vento.

Avava decisamente stabilito, come in tante altre precedenti circostanze, di mantenermi silenzioso; ma giacché si volle impunemente provocarmi, dissi francamente la mia opinione sulle odierne questioni riflettenti il nostro Sodalizio di mutuo soccorso.

Tengo sott'occhio l'ordine del giorno del socio onor. sig. Pecile, votato a grande maggioranza dall'Assemblea del 31 p. p. luglio, come pure tengo presente l'ordine del giorno approvato dal Consiglio della Società il giorno 7 corr. agosto, e confesso che fra il primo ed il secondo vi trovo tale anomalia come di un bel meriggio alla più oscura notte.

Per me la Commissione è collocata fuori di combattimento, essendo stata la Presidenza incaricata a provvedere perché il Consiglio, e non altri, modifichi le norme per i sussidi a seconda del vigente Statuto.

Io non feci pressione con alcuno, perché si dimetta tutto o parte del Consiglio; anzi per norma dei componenti, per conto mio, tutti possono restarvi fino alla consumazione dei secoli; ma mi sarà permesso dire francamente, che, in base allo schiavo morale ricevuto dall'Assemblea, mi sembra perfino impossibile che certe rispettabili persone continuino a far parte di essa Rappresentanza dopo le loro pubbliche dichiarazioni fatte in proposito.

Io sicuramente non avrei mai voluto impormi ad un intero Corpo sociale, mentre per quella dignità che deve essere guida di ogni libero cittadino, dopo l'esito della votazione avrei, seduta stante, rassegnate le mie dimissioni.

Ma queste sono idee bizzarre di colui che non è fornito di luminoso criterio.

Udine, 9 agosto 1881.

Angelo Sgoifo.

COMUNE

di Forni di sotto

AVVISO DI CONCORSO

Per volontaria renunzia emessa dal Segretario Burri Averardo, è vacante in questo Comune tale impiego cui va annesso l'annuo stipendio di lire 850, compresa la ritenuta per tassa di ricchezza mobile. Il concorso rimane aperto a tutto il 10 settembre p. v., e gli aspiranti dovranno far pervenire l'istanza a questa segreteria municipale corredata dei seguenti documenti:

1. Patente d'idoneità; 2. Fede di nascita; 3. Fede di buona condotta; 4. Certificati di penali; 5. Situazione di famiglia; 6. Certificato di sana fisica costituzione; 7. Ogni altro documento atto a dimostrare l'idoneità del concorrente.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro il giorno 8 ottobre successivo.

Il capitolo d'oneri trovasi ostensibile nella suddetta segreteria onde chiunque possa prenderne cognizione.

Dalla Residenza Municipale

Forni di sotto, 14 luglio.

Il Sindaco

O. Fazzilli.

IL SINDACO DI REMANZACCO rende noto

che a tutto il 10 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di:

Maestra della scuola femminile di Remanzacco coll'annuo stipendio di lire 402.60.

Maestra della scuola mista di Orzano coll'annuo stipendio di 1. 550.00.

Maestra della scuola femminile di Ziracco coll'annuo stipendio di 1. 365.66.

Maestro della scuola facoltativa di Cernegons coll'annuo stipendio di 1. 300.00.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro domande corredate dai seguenti documenti:

Fede di nascita, Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio, Patente d'idoneità all'insegnamento, Certificato di sana costituzione fisica e le fedine penali di data recente.

Gli eletti dal Consiglio dovranno entrare in funzione col giorno che verrà loro indicato a tempo debito e non più tardi del 15 ottobre p. v.

Remanzacco, 9 agosto 1881.

Il Sindaco ff.

P. Virgilio.

AVVISO

Il sottoscritto, per il nessun tornaconto che gli deriva, e più ancora per il timore che una troppo dubbia tutela della Società, non lo esponga a più compromettente partito di faccia agli assicurati, nell'atto che rifiuta la carica di Direttore Divisionale ripetutamente offertagli, rinuncia eziandio a quella di Agente principale per la Provincia di Udine, della Società Generale Italiana di Assicurazioni, sedente in Padova.

Tanto per opportuna norma del pubblico.

Ing. Luigi Pez.

AVVISO SCOLASTICO.

Ottenuta la patente normale di grado superiore ed autorizzate con Decreto 2 agosto 1881 N. 1 dell'III. Provveditore agli studi per la Provincia di Udine le sorelle *De Poli* aprono in questi giorni nella propria casa in via dei Gorghi n. 20 una Scuola elementare femminile privata, attenendosi al programma governativo, accettando ragazzine anche per il solo tempo autunnale.

Il locale è ampio, aereggiato e con giardino. Orario: Nella stagione estiva dalle ore 8 alle 6, nella stagione invernale dalle 9 alle 4.

VENDITA

CARBONE COKE

presso la Ditta
C. BURGHART
UDINE

rimpetto la Stazione ferroviaria.

In via Rialto n. 4

deposito d'ogni sorte

Bottiglie di Cristallo
alli seguenti prezzi.

Uso Champai	N. 100 L.	35.00
Sampagnote	» »	30.00
Litri forti chiari	» »	27.00
» » neri	» »	26.50
» » verdi	» »	25.00
Bordolesi	N. 150 L.	37.00
Borgognote chiare	N. 100 L.	26.00
Id. nere	» »	26.00
2/3 litro chiaro	» »	26.50
1/2 litro	N. 150	35.00
1/2 Champai	» »	38.00
1/2 Gasose	» »	38.00

Altri Tipi diversi a prezzi modicissimi e per partite grosse si farà qualche riduzione.

Deposito anche in Turaccioli d'ogni sorte a prezzi miti.

Collegio-Convitto comunale maschile
in Cividale del Friuli.

Scuole elementari e ginnasiali — Scuole tecniche pareggiate alle Regie — Sede di esami di licenza.

Deliberata dal Consiglio comunale la stabilità del Collegio, è aperta l'iscrizione pel nuovo anno accademico 1881-82.

L'istruzione è conforme ai programmi governativi. Si insegna gratuitamente il tedesco a quegli alunni, di qualunque classe, le cui famiglie ne fanno domanda.

La retta annua è di di. lire 650 pagabili alla Cassa comunale, in tre rate eguali anticipate.

La garanzia offerta alle famiglie dal Comune « sia moralmente che finanziariamente » l'amenità del luogo, la salubrità del magnifico e vasto locale, la bontà del trattamento, il valore dell'istruzione, l'indirizzo serio e veramente educativo, e finalmente i risultati ottenuti, non lasciano dubbi che in avvenire il Collegio farà continui e rapidi progressi.

La Direzione spedisce, a richiesta, il nuovo programma e fornisce ogni particolareggiata informazione.

Dal Municipio di Cividale, 1 agosto 1881.

Il Sindaco

G. CUCAVAZ

Il Direttore

E. VITALE.

D'AFFITTARSI

pel 1° settembre p. v.
la casa in via Grazzano
numero 22.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
> 9.28	antim.	id.	> 10.10	ant.	omn.
> 4.57	pom.	id.	> 2.35	pom.	id.
> 8.28	pom.	diretto	> 8.28	pom.	id.
> 1.44	antim.	misto	> 2.30	antim.	misto

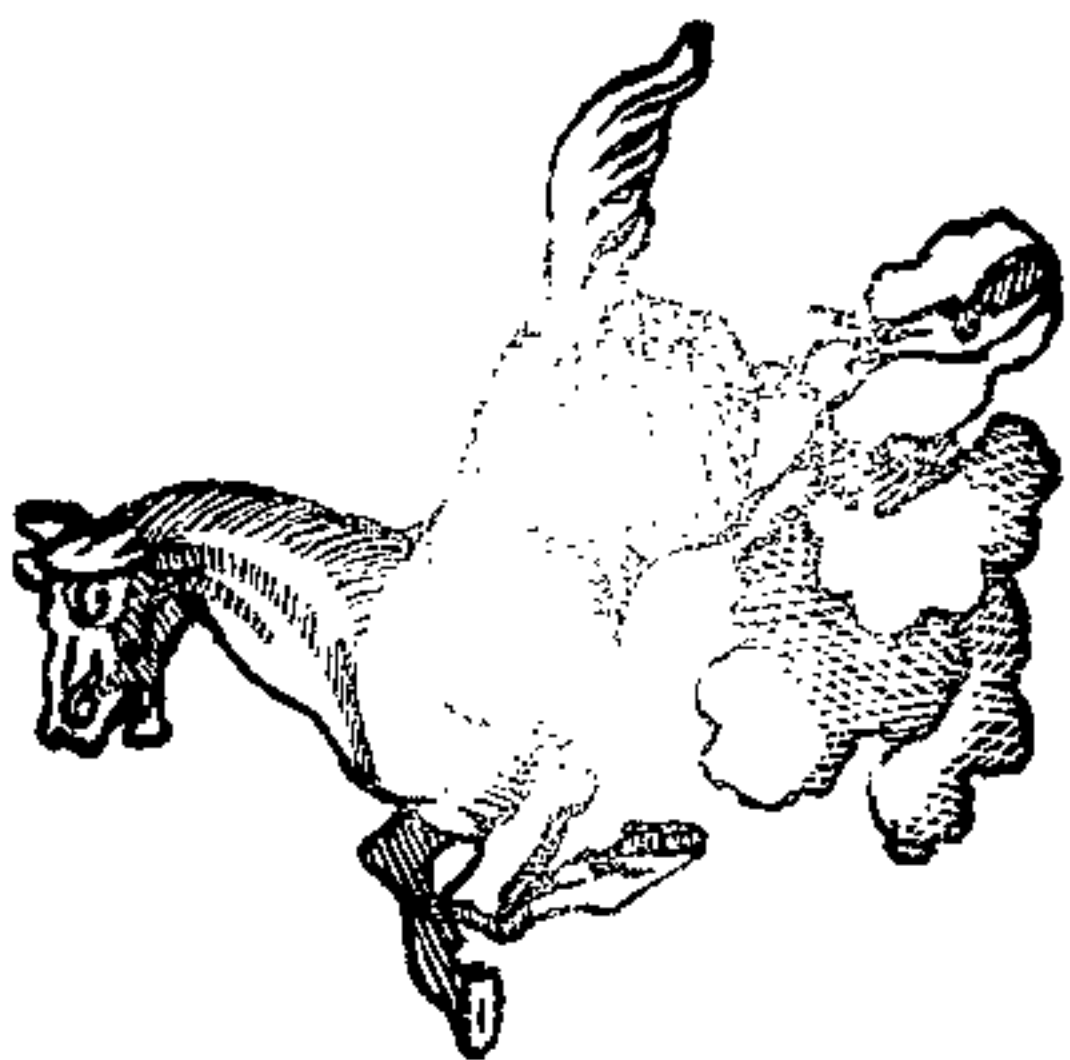
PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 8.00	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
> 3.17	pom.	omn.	> 12.40	mer.	omn.
> 8.47	pom.	id.	> 8.15	pom.	id.
> 2.50	antim.	misto	> 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.10	antim.	omn.
> 7.45	id.	diretto	> 4.18	pom.	misto
> 10.35	id.	omn.	> 7.50	id.	omn.
> 4.30	pom.	id.	> 8.20	id.	diretto

Per i CAVALLI

BERLNER RESTITUTIONS FLUID

Blister anglo germanico.
È un vescicario risolvente di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distorsioni (sfurzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della natica e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicari, i capeletti, le tosse, le lue, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc.
È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e dei vasi linfatici delle gambe dei piedi (uso) come reumatismo; guarisce le angine, malattie polmonari, artrosi ecc.



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irritarsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guaresce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescicari alle gambe, accavallamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Vescicario Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposito presso la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE

STABILIMENTO
CHIMICO



FARMACEUTICO
INDUSTRIALE

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

BREVETTATO DI S. MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'Odontalgico Pontotti, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2. L'Acqua Anaterina, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande. Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il Sciroppo d'Abete bianco, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00. Il Nuovo Gloria, amaro-tonico ricostituente e stomacico, di azione provata contro i catarrhi stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'Estratto di Tamarindo Filippuzzi, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottiene splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia. Le Polveri pettorali dette del Puppi; efficacissime nelle tosse o rancedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione. Il Sciroppo di Fosfolato di calce semplice e ferruginoso, che raccomandandosi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. — Olio di Merluzzo di Terranova. — Elixir Coca. — Saponi e profumerie igieniche. — Polveri diaforetiche per cavalli. Si raccomanda alle Madri e Nutrici il Flor Santé, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpere. La Farina latte a di Nestle completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di Specialità nazionali ed estere. — Completo assortimento di Apparatii Chirurgici. — Oggetti di gomma in genere. — Strumenti ortopedici. — Acque minerali delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata Acqua Arsenico-Ferruginosa di Roncigno.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

Udine 1891. Tip. Jacob e Colmegna.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
BIBLIOTECA CIRCOLANTE
Via della
Posta n. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.
L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1.50 al mese
Catalogo gratis agli abbonati.
(Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento)

PRESSO LA MEDESIMA
Commissioni e legature di libri — Stampa di vigili da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.
Prontezza inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

PER SOLE L. 20

Concorrenza impossibile.

MAGNIFICO SERVIZIO IN CRISTALLO

- | | |
|------------------------|----------------------|
| 12 Bicchieri per acqua | 4 Caraffe da vino |
| 12 id per vino | 2 » per acqua |
| 12 id p. vino fino | 2 Porta - sale |
| 2 Compottiers. | 2 Porta - stecchetti |

più 1 Vinaigrier completo, con REGALO di un elegante servizio da liquori in cristallo di Boemia per 6 persone, con piatto di cristallo e caraffa.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino — Franco d'imballaggio e di rotture — Catalogo gratis.
Agli acquirenti di un servizio si regala un BILGNETTO ORIGINALE DELLA LOTTERIA MILANO - 700 mila lire in oro di premi.

ECONOMIA

UTILITÀ, IGIENE, COMODITÀ, DILETTO

Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico

Via Bra-
mante 35.
G. C. DE LATI - MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serratimenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonché i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.